

# Verso il congresso «dell'uguaglianza» - Rassegna

 [rassegna.it/articoli/verso-il-congresso-delluguaglianza](https://rassegna.it/articoli/verso-il-congresso-delluguaglianza)

Metalmeccanici

Verso il congresso «dell'uguaglianza»

di Marco Togna 06 aprile 2018 ore 10.04

Giornata di chiusura per l'Assemblea delle delegate e dei delegati della Fiom, prima tappa in vista della XVIII assise della Cgil. Per il segretario generale Re David occorre "riunificare quel mondo del lavoro che imprese e governi hanno spezzettato"

fotografia di Fiom Cgil nazionale (da Twitter)

“Il prossimo Congresso della Cgil dovrà rispondere a una domanda fondamentale: come si recupera l'uguaglianza di tutti i lavoratori, come si riunifica quel mondo del lavoro che le imprese, e i governi che hanno scelto di stare dalla loro parte, hanno frantumato e spezzettato”. Con queste parole **Francesca Re David, segretario generale della Fiom**, ha chiuso la relazione che ha inaugurato la prima giornata dell'Assemblea nazionale dei 500 delegati e delegate della Federazione, che si conclude oggi (venerdì 6 aprile) a Roma, presso l'Hotel Roma Aurelia Antica (in via degli Aldobrandeschi 223).

Una relazione lunga e articolata che ha aperto la due-giorni di dibattito, il cui compito è definire le “linee contrattuali” della Fiom in vista del XVIII congresso della Cgil e del XXVI della Federazione dei metalmeccanici. Un percorso che si annuncia ricco e vasto, che già dalla prossima settimana vedrà le assemblee delle strutture territoriali **e che il 18 maggio prossimo culminerà nell'assemblea generale dei metalmeccanici**. Un congresso, appunto, che la Fiom vuole nel segno nell'uguaglianza, che “non è omologazione, ma parità dei diritti, esercizio della democrazia diretta, coinvolgimento sempre più largo dei lavoratori”.

In questi ultimi anni, ha spiegato Re David, le aziende “hanno puntato decisamente sulla frantumazione del lavoro. E le leggi hanno sostenuto questo disegno, mettendo al centro non i diritti del lavoro ma la libertà d'impresa”. Un attacco, nel caso italiano, che parte “dalla famosa lettera della Bce e arriva al Jobs Act e alla riforma delle pensioni”. **Per il segretario Fiom occorre allora “rafforzare i legami della coalizione dei lavoratori, proprio per contrastare l'azione dei governi e degli Stati che invece si schierano con le imprese e con le banche”**. Va contrastata, dunque, “la logica della competizione tra lavoratori, come ad esempio accade nelle multinazionali o nei cambi appalto”.

**Ecco, allora, che “intercategorialità” diventa una parola importante per l'azione sindacale**. “Se ho una grande quantità di lavoratori con rapporti diversi, se ho un sistema di appalti che ruota attorno a un'impresa, devo avere una capacità di rappresentanza vera e comune, devo sapere costruire un percorso condiviso” ha spiegato. È quindi necessario che la Cgil identifichi “quali sono le rivendicazioni di quadro e quali invece sono quelle che riguardano tutti i lavoratori. La contrattazione del salario di sito per gli appalti, tanto per fare un esempio, è un'esperienza che si sta iniziando a realizzare e che va in questa direzione”.

**L'idea della Fiom, insomma, è quella di una “coalizione del lavoro”, dentro e fuori il**

**sindacato.** “È necessario allargare la coalizione a tutti i lavoratori metalmeccanici e agli addetti delle altre categorie” ha argomentato. Perché tanti sono gli elementi che s’intrecciano, e per questi servono “un’analisi e una visione comune”. Due, fra i tanti: salario e orario. “Vi è un problema enorme d’impoverimento dei salari: dobbiamo capire come costruire concretamente le condizioni per aumentare le retribuzioni nel nuovo ccnl, e quali rivendicazioni siamo in grado di sostenere con la lotta” ha concluso Re David, rimarcando anche il tema dell’orario, con “le imprese che chiedono di ridurre gli orari altrimenti scattano i licenziamenti, senza considerare che la riduzione dell’orario è una deroga ai contratti nazionali, e che ha ovvie ricadute su salari e pensioni”.

Archiviato in: Sindacato